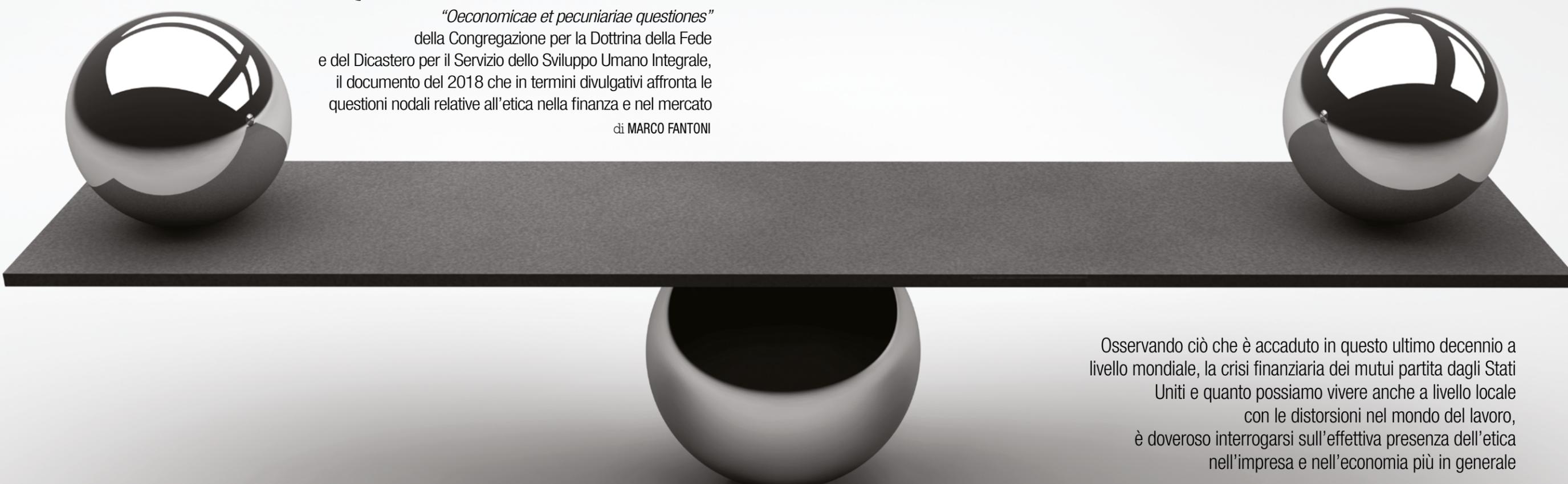


ETICA E BUSINESS: UN EQUILIBRIO GIUSTO

"Oeconomicae et pecuniariae quaestiones"

della Congregazione per la Dottrina della Fede e del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, il documento del 2018 che in termini divulgativi affronta le questioni nodali relative all'etica nella finanza e nel mercato

di MARCO FANTONI



Osservando ciò che è accaduto in questo ultimo decennio a livello mondiale, la crisi finanziaria dei mutui partita dagli Stati Uniti e quanto possiamo vivere anche a livello locale con le distorsioni nel mondo del lavoro, è doveroso interrogarsi sull'effettiva presenza dell'etica nell'impresa e nell'economia più in generale

OGNI REALTÀ ED ATTIVITÀ UMANA, SE VISSUTA NELL'ORIZZONTE DI UN'ETICA ADEGUATA, CIOÈ NEL RISPETTO DELLA DIGNITÀ UMANA ED ORIENTANDOSI AL BENE COMUNE, È POSITIVA. QUESTO VALE PER TUTTE LE ISTITUZIONI A CUI DÀ VITA LA SOCIALITÀ UMANA ED ANCHE PER I MERCATI, AD OGNI LIVELLO, COMPRESI QUELLI FINANZIARI.(...) È CHIARO ALLORA CHE LA STESSA ECONOMIA, COME OGNI ALTRO AMBITO UMANO, «HA BISOGNO DELL'ETICA PER IL SUO CORRETTO FUNZIONAMENTO; NON DI UN'ETICA QUALSIASI, BENSÌ DI UN'ETICA AMICA DELLA PERSONA».

Sono due paragrafi estratti dal recente documento *"Oeconomicae et pecuniariae quaestiones. Considerazioni per un discernimento etico circa alcuni aspetti dell'attuale sistema economico-finanziario"** pubblicato in maggio dalla Congregazione per la Dottrina della Fede e dal Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale e approvato da papa Francesco. Il documento si indirizza in particolare all'operato del mondo finanziario e bancario valorizzandolo da una parte, ma evidenziando una serie di correttivi in particolare laddove si cerca il guadagno ad ogni costo e dove la speculazione danneggia il

bene comune. Ma pur essendo lo scritto orientato principalmente al mondo della finanza, non possiamo esimerci da considerare questo documento -che fa riferimento a molti testi della Dottrina Sociale della Chiesa Cattolica- come un ulteriore stimolo per tutti: imprenditori, operatori di vari settori, lavoratori e lavoratrici. Osservando ciò che è accaduto in questo ultimo decennio a livello mondiale, leggi crisi finanziaria dei mutui partita dagli Stati Uniti e quanto possiamo vivere anche a livello locale con le distorsioni nel mondo del lavoro, ci interroghiamo sull'effettiva presenza dell'etica nell'impresa e nell'econo-

mia più in generale. Potrebbe, in effetti, sorgerci il dubbio che l'etica possa essere qualche cosa di inadatto all'economia, una specie di strumento pubblicitario da evocare al momento opportuno. Potremmo pure chiederci se il termine etica sia proprio dell'impresa e di conseguenza se nella stessa siano messi a disposizione gli strumenti per poterla applicare. Potremmo inoltre domandarci se essa è considerata nei processi di gestione globali dell'azienda e non eventualmente isolata. In tal caso non avrebbe senso. Ci si potrebbe infine chiedere se e in quale modo si possano ottenere dei risultati che abbiano

un reale ritorno economico e allo stesso tempo siano etici. Si tratta in questo caso di avere chiari e pianificati gli obiettivi economici, coniugati ad uno sguardo umano e pertanto un fattore antropologico e che siano realmente raggiungibili. Qui sta il punto. Molte sono le imprese e le imprese sociali che applicano un sano sviluppo economico nelle proprie attività e hanno parimenti un'alta considerazione del capitale umano, ne esistono molte di più che evitano di considerare un minimo di etica nel proprio intraprendere. Il richiamo del documento vaticano, suddiviso in 34 punti, è una vera spina nel fianco per tutti,

consumatori compresi senza giri di parole: *"Solo dal riconoscimento e dall'attuazione dell'intrinseco legame che esiste fra ragione economica e ragione etica, infatti, può scaturire un bene che sia per tutti gli uomini. Perché anche il mercato, per funzionare bene, ha bisogno di presupposti antropologici ed etici che da solo non è in grado di darsi né di produrre."* Consideriamo dunque questo testo come un ulteriore invito ad imparare dalla storia ciò che noi uomini e donne abbiamo realizzato di positivo, ma anche ad essere vigili alle tentazioni che ogni giorno il "mercato" ci offre. ■

*Testo integrale scaricabile online su press.vatican.va